Anno 51.° - N. 108

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 19 Aprile 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

L'energica azione della nostra artiglieria

Il bombardamento del campo nemico a Chiapovano

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — COMANDO SUPREMO 18 APRILE 1917

(Bollettino di guerra N. 694)

TRA ADIGE E BRENTA, NELLA GIORNATA DEL 17, L'AZIONE DELLE ARTIGLIERIE FU PIU' INTENSA. - LA NOSTRA DISTRUSSE BARACCAMENTI NEMICI SULLE PENDICI DI ZUGNA, BOMBARDO' LA STAZIONE DI ROVERETO E DISTURBO' MOVIMENTI DI TRUPPE E DI TRENI LUNGO LA ROTABILE E LA FERROVIA DI VALLE SUGANA.

SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL COLBRICON (VALLE DI TRAVIGNOLO), UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO FU DAI NOSTRI SUBITO SVENTATO. - UGUALE SORTE SUBIRONO NELLA PASSATA NOTTE DUE ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE SULLA SECONDA CIMA DEL COLBRICON.

SULLA FRONTE GIULIA L'ARTIGLIERIA AVVERSARIA SI MANTENNE IERI PARTICOLARMENTE ATTIVA NELLA ZONA DI GORIZIA: FU ENERGICAMENTE CONTROBATTUTA DALLA NOSTRA: QUALCHE GRANATA CADDE SULLA CITTA'.

UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI BOMBARDO' CHIAPOVANO, IMPORTANTE CENTRO NEMICO DI RIFORNIMENTI AD ORIENTE DELL'ALTOPIANO DI BANSIZZA S. SPIRITO. - SFUGGENDO AL VIOLENTO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE, I NOSTRI AVIATORI RITORNARONO INCOLUMI NELLE LINEE.

Generale CADORNA.

La vittoriosa offensiva degli alleati in Francia

Il poderoso urto dei francesi contro 19 divisioni tedesche

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Oggi abbiamo esteso la nostra azione ad est di Reims ed attaccato le linee tedesche tra Prunay e la strada da Saint-Hilaire a Saint-Souplette. Malgrado le violenti raffiche di pioggia e di neve, i nostri soldati hanno dato prova di uno slancio irresistibile e hanno preso, su un fronte di circa quindici chilometri, nonostante la resistenza nemica, tutta la prima posizione tedesca.

A sud di Morenvillers le nostre truppe, spingendosi oltre questa posizione hanno brillantemente conquistato su una estensione di undici chilometri la linea di alture saldamente organizzata dal monte Cornillet fino ad est di Vandesincourt. Più ad est una azione vivamente condotta ci ha permesso di prendere il villaggio di Auberive ed il saliente potentemente fortificato formato dalla linea tedesca intorno a questo villaggio, su di un fronte di tre chilometri. Contrattacchi nemici lanciati verso monte Cornillet sono stati infranti dai nostri fuochi.

La cifra dei prigionieri da noi fatti su questa parte del fronte supera i duemilacinquecento. Fra Soissons e Reims abbiamo durante la giornata ripreso i nostri tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche ed occupato gli isolati, ove frazioni nemiche resistevano ancora.

Verso le 15.30 un forte contrattacco nemico nella regione della fattoria di Hurtebise è stato respinto dai nostri fuochi ed alla baionetta. Un altro violento tentativo nel settore di Courcy occupato dalle truppe russe è parimenti fallito.

Secondo nuove informazioni, le nostre truppe, durante la battaglia del 16 aprile fra Soissons e Reims si sono urtate a forze tedesche importantissime. In attesa del nostro attacco il nemico aveva portato sul fronte 19 divisioni. A quanto dicono i prigionieri, era stato dato loro ordine formale di resistere a qualunque costo sulla prima posizione rinforzata in profondità. Le perdite subite dai tedeschi sono state considerevoli non soltanto durante la battaglia, ma anche nei giorni precedenti. La vigilia dell'attacco una divisione nemica entrata durante il cambio, nel settore di una divisione vicina, ha perduto, sotto la violenza dei tiri della nostra artiglieria, una gran parte dei suoi effettivi. La cifra dei prigionieri validi da noi fatti fra Soissons e Reims, ammonta attualmente a 11 mila. » (Stefani)

Nuove conquiste di forti posizioni nemiche

14 mila prigionieri presi il giorno 16

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Nella regione a sud di Saint Quentin, pure nella notte, vi è stata una grandissima attività delle due artiglierie e numerosi scontri di pattuglie, come a sud dell'Oise e nel settore ad est della Basse Forest di Coucy.

A nord-est di Soissons un colpo di mano nelle linee nemiche a nord di Laffaux ci ha permesso di prendere una ventina di prigionieri.

Fra Soissons e Auberive le nostre truppe hanno eseguito durante la notte, in diversi punti del fronte operazioni di dettaglio che ci hanno procurato notevoli vantaggi. Ad ovest di tale linea una azione brillantemente condotta ci ha permesso di impadronirci del villaggio di Chavonne e di compiere la conquista di Chivy. A nord di questa località, abbiamo conquistato tutto il terreno fino ai margini di Braye en Laonnois villaggio nel quale le nostre pattuglie sono penetrate. Circa 250 prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Nel settore della Ville au Bois abbiamo conquistato parecchie opere fortificate e tutto il bosco ad est di questa località, che si trova anch'essa in nostro possesso. Abbiamo fatto quattrocento prigionieri.

In Champagne tre contrattacchi del nemico, diretti sulle nostre nuove posizioni da una parte e dall'altra del monte Cornillet, sono stati nettamente arrestati dai nostri fuochi, senz'altro risultato per il nemico che quello di avere perdite sanguinose. L'azione dell'artiglieria è stata violenta su gran parte del fronte di attacco. Il materiale trovato su terreno conquistato o preso a viva forza, comprende una considerevole quantità di mitragliatrici e numerosi ordigni di trincea. I tedeschi aveva trasportato dietro alla seconda posizione la loro artiglieria pesante e da campagna. Tuttavia abbiamo potuto impadronirci di dodici cannoni, dei quali tre pesanti, la maggior parte sul fronte della Champagne.

La cifra dei prigionieri validi da noi fatti dal 16 aprile, oltrepassa attualmente i quattordicimila.

Bombardamento intermittente e scontri di pattuglie sul resto del fronte ». (Stefani)

FORTE LOTTA A LENS ED EPOY

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« In vicinanza del bosco di Avrincourt abbiamo fatto oggi nuovi progressi a nord del villaggio di Lynheaucourt. Durante tutta la giornata vi sono stati combattimenti ad ovest di Rey Lens, ove le nostre truppe continuano a premere il nemico. I tentativi dell'avversario di respingere le nostre truppe di avanguardia sono falliti. Malgrado che il tempo sia stato estremamente cattivo, i nostri aviatori hanno effettuato ieri un utile lavoro. Durante combattimenti aerei, tre aeroplani tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni, ma nella maggior parte dei casi gli aviatori tedeschi hanno evitato il combattimento. Cinque nostri velivoli mancano. (St.)

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

Le nostre truppe realizzarono nuovi progressi durante la notte, a sud-est di Epoy, s'impadronirono del villaggio di Villers Guislain e fecero prigionieri. Abbiamo anche migliorato la nostra posizione in vicinanza di Laguicourt. Niente di nuovo sul resto del fronte. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dell'esercito belga dice:

« *In vari punti del fronte sono stati effettuati durante la giornata bombardamenti reciproci* ». (St.)

Le invenzioni dei bollettini tedeschi

LONDRA, 18. — A proposito del resoconto tedesco circa l'attacco contro Lagnicourt, in cui i nemici si vantano d'aver preso ventidue cannoni britannici, i fatti debbono così stabilirsi:

Una prima linea di tedeschi essendo riuscita a giungere fino ai nostri cannoni che loro avevano inflitto forti perdite si credette in dovere di porre le cariche di dinamite nei cannoni per metterli fuori uso, ma il nostro contrattacco fu così rapido che i nemici non ebbero tempo di deteriorare che quattro cannoni da campagna e un mortaio di calibro leggiero. I nostri cannonieri riconquistando i loro pezzi fecero piovere una grandine di srapnells sui tedeschi, ove non furono falciati dal nostro fuoco di fucileria e della nostra fanteria. Nessuno dei nostri pezzi fu tolto dalla posizione che occupava avanti che l'attacco tedesco fosse sferrato. (Stefani)

GLI AVVENIMENTI in Russia

L'approvvigionamento dell'esercito è pienamente assicurato

L'alto morale e lo spirito combattivo

PIETROGRADO, 17. — Il presidente del Consiglio, principe Lvoff e alcuni altri ministri, che si erano recati al quartier generale per discutere e decidere certe questioni relative ai rifornimenti degli eserciti e ai trasporti, poterono constatare che attualmente la situazione generale dell'esercito, in confronto con lo stato di cose del 18 e 28 marzo è migliorato sensibilmente sopratutto per la fornitura all'esercito dei principali prodotti di approvvigionamento, cioè la farina, i grassi ecc.

Il ministro di agricoltura rilevò che la sua amministrazione è in condizioni di rispondere a tutte le esigenze quanto all'approvvigionamento dell'esercito nella misura riconosciuta necessaria.

Nello stesso tempo i ministri constatarono che le riserve dei prodotti, nonchè le condizioni dei trasporti non ispirano nessun timore.

Quanto allo stato di spirito dell'esercito, il principe Lvoff dichiarò che la inquietudine che l'esercito mostrò nei primi giorni della rivoluzione, è ora completamente scomparsa. La condizione di spirito combattiva dell'esercito migliora e si rafforza ogni giorno e la disciplina non è affatto scossa.

L'esercito è pronto a scontrarsi col nemico ed ha completa fiducia di poter tenere testa ai suoi attacchi contro la Russia libera. (Stefani)

L'ultima mozione del Congresso operaio e militare di Pietrogrado

La chiusura dopo un discorso di Plekhanoff al canto della marsigliese

PIETROGRADO, 18. — Il Congresso nazionale dei Consigli dei delegati operai e militari votò una mozione relativa alla questione agraria.

Essa constata che è giunto il momento per risolvere nettamente questo problema, ciò che richiede:

1. Soppressione delle classi e titoli.
2. Riorganizzazione radicale del sistema di amministrazione locale.
3. Confisca, senza restrizione, di tutte le terre appartenenti alla Corona, chiese, monasteri, terre che dovranno essere consegnate ai contadini.

La mozione soggiunge che la soluzione definitiva del problema agrario deve appartenere all'assemblea costituente.

I lavori del Congresso terminarono con un discorso di Plekhanoff che insistette sull'importanza della decisione del Congresso, relativamente alla continuazione della guerra e fece appello alla concordia ed al lavoro di tutti per lo scopo comune, per evitare la guerra civile e dimostrare che la democrazia russa è una forza perfetta e matura, atta a governare come dette prova finora.

I delegati si separarono al canto della Marsigliese. (Stefani)

Il governo provvisorio domanda la restituzione delle armi

PIETROGRADO, 18. — Il generale Kornitoff, comandante della circoscrizione di Pietrogrado, fece affiggere un manifesto col quale invita la popolazione a consegnare le armi di cui si impadronì nell'arsenale nei giorni della rivoluzione. Le armi comprendono 40 mila fucili, 30 mila rivoltelle che potrebbero servire per i soldati. (Stef.)

Il lavoro ripreso nelle officine di Pietrogrado

PIETROGRADO, 18. — Dopo le Feste di Pasqua fu ripreso il lavoro nelle officine. (Stefani)

Nuovo ministro russo

PARIGI, 18. — I giornali ricevono da Pietrogrado:

Si annuncia che il socialista russo Gionano fu nominato ministro del lavoro. (Stefani)

L'apertura delle ostilità fra la Germania e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 17. — Un sottomarino tedesco ha tirato contro un cacciatorpediniere americano, cento miglia a sud di New York, dimostrando così che il blocco sottomarino dei porti americani è incominciato. Il ministero della marina pubblica che le stazioni radiotelegrafiche della marina di Boston e di New York ricevettero notizie che la mattina del 17 corrente il cacciatorpediniere americano « Smith » scoperse un sottomarino nemico; questo lanciò contro lo «Smith» un siluro che passò però a trenta yards dalla nave. (Stefani)

Il Senato americano delibera di non fare la pace separata

WASHINGTON, 18 — (Senato) Sherman propone una mozione dichiarante che gli Stati Uniti non faranno una pace separata con gli imperi centrali.

Pindexter propone la nomina di commissari per l'Inghilterra, l'Italia e la Russia, per rinsaldare la cooperazione di queste nazioni con gli Stati Uniti durante la guerra.

Le due mozioni vengono rinviate alla Commissione degli affari esteri.

NEW YORK, 18 — E' stato accordato l'aumento del 29 per cento ai salari degli operai delle miniere di carbone, bitumi ed olio dell'Indiana del, l'Illinois e della Pensilvania. (Stef.)

Il prestito dei 35 miliardi approvato all'unanimità

WASHINGTON, 18. — Il Senato approvò all'unanimità la legge autorizzante il prestito di guerra dei sette miliardi di dollari (35 milioni di lire). Le modificazioni apportate al testo approvato dalla Camera, rendono necessaria una seduta comune delle due Camere prima che la legge possa essere presentata alal firma del presidente. (Stefani)

La folla ha saccheggiato lunedì i negozi di Berlino

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino: Nel pomeriggio di lunedì, quando furono dispersi i dimostranti, gruppi di trenta o quaranta fra donne e ragazzi si misero nella città interna principalmente nella Friedrichstrasse, Unter der Linden a spezzare le lastre dei negozi, asportare tutto ciò che si trovava nelle vetrine, fuggendo al comparire della polizia. I disordini durarono fino a tarda sera. Si fecero numerosi arresti. (Stefani)

I metallurgici di Berlino continuano lo sciopero

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino, 18: Una nota ufficiale dice che il lavoro fu ripreso nella maggior parte degli opifici. (Stefani)

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino: Anche ieri nei quartieri eccentrici di Berlino, gruppi di scioperanti percorsero le vie. I metallurgici non ripresero ancora il lavoro, poichè attendono il risultato dei colloqui dei capi delle loro organizzazione con il sottosegretario Michaelis e col borgomastro Wermuth, sulla questione dei viveri. (Stefani)

La razione del pane in Germania è ridotta a 200 grammi al giorno

ROMA, 18. — Il commissariato generale pei consumi comunica:

La notizia data da molti giornali secondo cui la razione del pane in Germania è stata ridotta a cominciare dal 16 aprile da 1900 a 1700 grammi alla settimana non è esatta. La razione ha subito una riduzione assai maggiore, poichè attualmente è di soli 1400 grammi la settimana, cioè 200 grammi al giorno. Questo risulta dall'annunzio ufficiale pubblicato sui giornali tedeschi del 14 marzo u. s. (Stef.)

Bissing malato e sostituito

ZURIGO, 18. — Si ha da Berlino: Bissing governatore del Belgio, è gravemente ammalato, tanto che l'imperatore incaricò il generale Zwehl intendente generale di Anversa, di sostituirlo provvisoriamente. (Stefani)

Le devastazioni e gli incendi delle case tedesche al Brasile

RIO JANEIRO, 18. — A Porto Alegre, nel momento in cui un tram pieno di viaggiatori, che manifestavano sentimenti patriottici, passava dinanzi all'Hotel Schmidt, furono tirati dall'interno dell'albergo colpi di arma da fuoco, che ferirono parecchie persone. I tedeschi che avevano sparato, il proprietario dell'albergo e un suo figlio furono arrestati. Poscia la folla indignata si abbandonò ad atti di violenza contro i tedeschi. Le autorità fanno ogni sforzo per ristabilire l'ordine.

RIO JANEIRO, 18. — Un telegramma da Porto Alegre informa che parecchie grandi case tedesche, fra le quali il Club Germania e la Casa Bromberg sono in fiamme. Il grande albergo Schmidt è ridotto in cenere. (Stefani)

CONFLITTI PER LA GUERRA a Buenos-Ayres

BUENOS AYRES, 18. — Nel pomeriggio vi fu un conflitto fra i manifestanti in favore dell'Intesa ed i neutralisti. Stasera avvennero altri tafferugli. Si deplorano parecchi contusi. (Stefani)

Il saluto delle Camere agli Stati Uniti

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). — *Si approva all'unanimità una mozione acclamante all'entrata in guerra degli Stati Uniti.*

LONDRA, 18. (Camera dei lordi). — Crauford annuncia a Curson che proporrà domani alla camera l'approvazione del seguente ordine del giorno:

La Camera desidera esprimere al governo degli Stati Uniti d'America il suo alto apprezzamento per l'atto con cui il governo nord-americano si è unito alle potenze alleate per difendere la grande causa della libertà e i diritti dell'umanità contro le più gravi minaccie di cui furono oggetto. (Stefani)

La Spagna continua accettare la rappresentanza degli interessi tedeschi

SAN DOMINGO, 18. — Il rappresentante della Spagna fu incaricato della tutela degli interessi della Germania. (Stefani)

Una missione francese agli Stati Uniti

PARIGI, 18. — Il Governo decise di inviare una missione straordinaria per salutare il presidente degli Stati Uniti in occasione dell'entrata in guerra della repubblica nord americana a fianco degli alleati. In capo della missione si trovano il vice-presidente del consiglio dei ministri Viviani, il maresciallo Joffre, il vice ammiraglio Chocheprat e il deputato marchese de Cram brun. L'ispettore generale all'istruzione pubblica Honclecque e l'ispettore delle finanze Simon accompagnano la missione come delegati aggiunti. (Stefani)

Il decreto per la riduzione del consumo della carta

ROMA, 18. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il seguente decreto: Tommaso di Savoia duca di Genova luogotenente generale ecc., udito il consiglio dei ministri sulla proposta del ministro segretario di stato per l'industria il commercio ed il lavoro, di concerto con i ministri dell'interno e delle finanze abbiamo decretato e decretiamo:

I manifesti e la carta da lettere

Art. 1.o — E' vietato di stampare e di affiggere al pubblico manifesti di superficie superiore a 75 centimetri quadrati, nonchè di distribuire manifestini ed avvisi a mano nelle pubbliche vie. I manifesti composti di parti diverse si considerano agli effetti di questa disposizione come unico manifesto.

Art. 2.o — E' vietato di fabbricare carta da lettere ed altra qualunque da scrivere che non sia a foglio semplice di due facciate.

Con decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro sarà stabilito il giorno in cui cesserà la vendita della carta a quattro facciate già fabbricata. E' esclusa dalla presente disposizione la carta bollata e quella ad essa assimilata per atti giudiziari.

La carta per involgere i generi.

Art. 3.o — Con decreti da emanarsi dai prefetti saranno disposte le limitazioni dell'uso della carta per involgere i generi e le merci all'atto della vendita.

Art 4.o — Il presidente del consiglio di concerto col ministro dell'industria commercio e lavoro determinerà l'economia da introdursi nell'impiego della carta nelle pubbliche amministrazioni.

Art. 5.o — Il presidente del consiglio di concerto coi ministri competenti stabilirà quali pubblicazioni ufficiali dovranno essere sospese e quali ridotte.

I giornali in 2 e in 4 pagine

Art. 6.o — *A partire dal primo maggio 1917 tutti i giornali debbono pubblicarsi in numero di pagine non superiore a quattro fermo restante il formato attuale. E' permesso tuttavia pel solo trimestre in corso dal primo aprile al trenta giugno la pubblicazione di giornali a sei pagine in numaro uguale alla metà di quello consentito con l'articolo due del decreto luogotenenziale 19 novembre 1915 n. 1598. I giornali di formato non eccedente centimetri 50 per 36 potranno anche dopo il 30 giugno pubblicare 21 numeri a sei pagine ogni trimestre.*

Dal primo maggio in poi la pubblicazione di tutti i giornali deve avvenire, fermo restando il formato attuale, su semplice foglio a due pagine, quattro volte al mese per i giornali che si stampavano normalmente in otto pagine prima del primo giugno 1915; otto volte al mese per i giornali che si stampavano normalmente in quattro pagine prima della data suddetta.

I giornali che hanno cominciato la loro pubblicazione dopo il primo giugno 1915 sono assimilati ai giornali a sei pagine. Sono vietate le edizioni speciali oltre a quelle ora in uso. Le edizioni straordinarie destinate a dare pronta notizia di avvenimenti importanti dovranno constare di non più di due pagine.

Art. 7.o — Le riviste e i giornali periodici di qualunque natura, fermo restando l'attuale loro formato, debbono pubblicare in ogni trimestre a cominciare dal primo maggio 1917 un numero di pagine inferiore di almeno un quarto a quello che pubblicavano prima del primo giugno 1915 compresa la copertina.

La carta degli uffici pubblici.

Art. 8.o — Per la durata della guerra la carta raccolta negli uffici pubblici del comitato nazionale per la utilizzazione dei rifiuti di archivio a favore della Croce Rossa Italiana viene messa a disposizione del governo fino alla concorrenza di 10.000 quintali mensili per essere esclusivamente trasformata in carta da giornale con le norme che saranno stabilite di concerto fra i ministri dell'interno ed industria, commercio e lavoro sentito il parere del Comitato nazionale anzidetto.

Le sanzioni penali

Art. 9. — I contravventori alle disposizioni contenute negli articoli precedenti sono puniti con ammenda da lire 100 a lire 10 mila e con la confisca delle pubblicazioni, avvisi e carta di qualunque genere non rispondenti alle norme del presente decreto.

Art. 10. — Salvo quanto è stabilito negli art. 4 e 5 le disposizioni necessarie per l'applicazione del presente decreto saranno approvate con decreto del ministro dell'industria, commercio e lavoro sentito per quanto riguarda i giornali e pubblicazioni il parere della commissione costituita dal D. M. 3 Ottobre 1916, per vigilare l'esecuzione delle norme concretate e per far diminuire il prezzo della carta da giornali.

La sorveglianza affidata alla censura

Art. 11.o — Gli uffici di censura sono incaricati della sorveglianza per l'esecuzione da parte dei giornali e pubblicazioni periodiche le disposizioni di cui agli art. 6 e 7.

—In caso di contravvenzione alle disposizioni suddette gli uffici di censura procederanno ai termini dell'art. 3 del R. D. 23 maggio 1915 N. 675 e in caso di recidiva potranno applicare le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto medesimo e ciò senza pregiudizio della denunzia all'autorità giudiziaria per la contravvenzione di cui all'art. 9 del presente decreto.

Art. 12.o — Il presente decreto entrerà in vigore sette giorni dopo la sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc. (Stefani)

La laurea ad honorem agli studenti di Ferrara caduti sul campo della gloria

FERRARA, 18. — Stamane l'on. ministro Bianchi accompagnato dalle autorità si è recato a Pontelagoscuro ove ha visitato gli stabilimenti industriali, l'edificio scolastico ed il nuovo ponte sul Po. Alle ore 10 all'università degli studi alla presenza del ministro vi è stata la solenne cerimonia del conferimento della laurea ad honorem agli studenti Macrelli, Virto e Palmerio caduti sul campo dell'onore. Hanno parlato il rettore on. Gitti e il preside della facoltà di giurisprudenza prof. Pacinoti, porgendo il saluto del corpo accademico all'illustre scienziato ed uomo di governo e tessendo l'elogio dei laureandi caduti.

Rispondendo il ministro si è detto lieto di assistere alla glorificazione dei giovani caduti sul campo della gloria. Ha ricordato con rapidi cenni le pagine gloriose dell'università italiana nella storia del nostro risorgimento ed ha esaltato il contributo di coltura e di sangue che maestri e studenti danno alla grandezza della patria. Dopo la lotta delle armi con pari nobiltà e valore dovremo combattere altre nobili battaglie per sottrarre il nostro paese dall'asservimento culturale e scientifico dello straniero. Ha accennato quindi ad un programma riformatore degli studi superiori consono allo sviluppo economico scientifico ed industriale italiano. Ha terminato salutando il corpo accademico le autorità e i cittadini ferraresi per il contributo meraviglioso di pensiero e di opere da tutti portato alla vittoria delle nostre armi e all'avvenire della nostra patria.

La felice improvvisazione del ministro è stata vivamente applaudita.

Dopo la solenne cerimonia il ministro ha visitato la biblioteca, il gabinetto scientifico universitario, il museo civico e l'asilo intitolato da pei figli dei richiamati. (Stefani)

Il movimento nei porti italiani

ROMA, 18. — Durante la settimana chiusa alla mezzanotte del 14 entrarono nei porti italiani 454 navi mercantili di ogni bandiera con un tonnellaggio lordo di 501,68[illegible] tonnellate e ne uscirono 419 con stazza lorda di 339.580 tonnellate, escluse le barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Vennero affondati da sommergibili nemici 5 piroscafi inferiori alle 3500 tonnellate e due velieri al disotto di 150 tonnellate. Un piroscafo venne fatto bersaglio di siluro senza risultato. (Stef.)

La borghesia e il dopo-guerra

E' facile creare luoghi comuni: la frase fatta, comodo utensile per la poltroneria mentale, una volta messa in circolazione, viene accettata solo perchè ci si è fatto l'orecchio. La falsità acquista credito dall'essere molto ripetuta, come la banconota contraffatta dall'essere molto logora. Tra i luoghi comuni che cominciano ad entrare in circolazione c'è questo: la guerra la fanno gli analfabeti. Non vogliamo affatto togliere al nostro popolo la gloria del suo eroismo magnifico ed oscuro, ma ci sembra una profonda ingiustizia il voler in certo modo menomare, con quell'affermazione, la gloria che spetta ad un altro eroismo non meno nobile ma più cosciente: quello della borghesia italiana.

La forza del nostro esercito sta in gran parte nella bontà dei nostri ufficiali: e ognuno sa, dopo gli avvenimenti rumeni e sulle descrizioni dell'esercito russo, quale vitale importanza abbia l'ufficiale in un esercito moderno. Nel nostro poi, fondato latinamente sulla persuasione e non, germanicamente, sulla coercizione d'una disciplina di ferro, l'ufficiale ha una funzione anche più importante e difficile che negli altri: il nostro soldato è ottimo, ma purchè sia guidato e sorretto da un buon ufficiale.

Ora, ufficialità significa borghesia. Significa quello stuolo di professionisti o d'impiegati che, lasciate le proprie occupazioni, chiuso sovente lo studio che era l'unica risorsa d'una vita agiata, con volonterosa versatilità e con convinto patriottismo si sono improvvisati ufficiali di complemento memori dei lieti ricordi del « plotone » o del volontariato, o divenuti tali dopo il rapido tirocinio d'un « corso accelerato » a Modena, a Parma, a Torino, ufficiali di M. T., formatisi con alacre diligenza, dopo la disagevole prova della « prima nomina » o di corsi ancor più embrionali. E la guerra fu condotta da questi ex-borghesi, rapidamente temprati alla disciplina, ai disagi, ai rischi del fronte.

Nelle loro mani, il nostro buono paziente e resistente soldato fu uno strumento maraviglioso: ma non deprezziamo, davanti alla bontà dell'istrumento, il valore di chi lo seppe validamente maneggiare! E quando si faranno le statistiche delle nostre perdite, si vedrà senza dubbio che, proporzionalmente, la borghesia non versò meno sangue che il proletariato.

Così, nella guerra, quella ha adempiuto pienamente e efficacemente al compito che le assegnava il suo grado di cultura, il suo posto nella vita del paese.

* * *

Ma un compito non meno difficile, se anche molto meno doloroso, le spetterà dopo la guerra.

Il mondo escirà con altra faccia dal formidabile conflitto: più che rinnovato, forse mutato. Alla grande lotta contro le autocrazie, che saranno battute alle loro radice, seguirà sul campo politico un aperto orientamento democratico; questa, che poteva sembrare sino a poco fa una induzione più o meno fondata, è ormai un fatto in via d'attuazione. In piena guerra un'autocrazia è caduta e un'altra, nell'affanno di salvar la pancia, ostenta le migliori, se non le più spontanee, intenzioni.

Lo stesso orrore per le guerre, nato da questa troppo enorme guerra, sarà il più vivo incentivo verso un pacifismo ragionevole e pratico, verso lo sviluppo di quei rapporti internazionali, che costituiranno in certo modo la federazione poscia la democrazia mondiale.

Da questo nuovo assetto deriveranno alla borghesia grandi doveri politici. La borghesia — che non è una classe nell'angusto senso fazioso dei socialisti, ma il fiore di tutte le classi, l'accolta, aperta a tutti, di coloro che seppero elevarsi col sapere e col lavoro — dovrà rendersi conto che per vivere essa non deve appartarsi dalla vita nazionale, con quello scetticismo sdegnoso per tutto quanto sa di politica, che è da un pezzo una sua caratteristica malaugurata.

Ma la questione ha anche un altro aspetto.

La guerra è venuta creando, per le proprie necessità, una vasta organizzazione industriale, che rimarrà e dovrà essere rivolta alle necessità della pace.

Il grande macchinario a disposizione, la eliminata — o ridotta — concorrenza germanica, favoriranno lo sviluppo della nuova industria. La classe operaia, a differenza di quella agricola, si troverà enormemente cresciuta.

A questa grande massa di lavoratori la borghesia dovrà dare l'elemento che la dirigerà: l'operaio stesso, che riesce ad elevarsi a funzioni direttive, diventa automaticamente borghesia. Di qui altri doveri, più strettamente tecnici, per le classi colte.

Ma questi doveri dovranno fondersi con quelli politici. L'industriale o il professionista debbono sentire che la loro ragione d'essere non è solo nel loro scrittoio, nel loro studio o peggio, nei dividendi e nelle « parcelle ». La organizzazione politica a sè, lasciata in mano agli « iniziati » — i quali non sono alla fin fine che degli incompetenti,.... capaci di parlare! — s'è ormai dimostrata insufficiente a reggere la vita di un grande paese. L'esperienza di guerra, più perentoria ancora che quella di pace, deve dare il crollo alla classe dei politicanti; l'età degl'incompetenti dev'essere chiusa. Il vasto organismo d'una nazione come l'Italia dev'essere anche politicamente guidato da chi ha la conoscenza *diretta*, la pratica quotidiana delle sue forze vive, sotto pena dei più pazzi e perniciosi errori legislativi. E i tristi esempi non mancano.

L'Italia non dovrà essere in mano del demagogo professionista o dello sterile e ambizioso causidico, ma dell'industriale, del professionista, del tecnico: in una parola, del competente. Di ciò dovrà ben convincersi la borghesia, dai cui migliori strati potrà escire tanta parte appunto dei competenti, se vorrà conservare la sua ragionevole potenza, per il miglior coordinamento e funzionamento di tutte le forze del paese.

Essa, che ha saputo comandare in guerra, dovrà saper dirigere in pace, e, come ha saputo intendere i suoi doveri militari, dovrà assumersi quelli sociali e politici, scrollando da sè il vecchio abito dello scetticismo e dell'assenteismo politico. Avrà essa la coscienza di ciò?

Nuova revisione di riformati

Il limite di statura portato a m. 1.50

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Decreto Luogotenenziale:

ART. 1 — Il limite di statura per la idoneità al servizio militare nel R. Esercito è di un metro e 50 cm. Gli inscritti di leva che abbiano o superino la statura di 1.48 ma non raggiungano quella di 1.50, sono mandati rivedibili. Trascorso però il periodo della rivedibilità senza che abbiano raggiunta tale statura, sono riformati. Sono senz'altro riformati coloro che abbiano una statura inferiore ad un metro e 48 centimetri.

ART. 2 — In relazione al disposto del precedente articolo sono chiamati per ora a nuova visita presso il proprio consiglio di leva tutti i cittadini nati negli anni dal 1889 a 1898 inclusivamente, i quali furono mandati rivedibili e riformati per avere una statura inferiore ai metri 1.54, ma che raggiungeva i metri 1.47 anche nel caso che la decisione di rivedibilità e di riforma sia stata pronunziata in occasione delle visite di revisione dei riformati, ordinate con i decreti 1 agosto 1915, 16 febbraio e 3 dicembre 1916. Quelli dei cittadini anzidetti che nella nuova visita risulteranno idonei alle armi, saranno arruolati nella categoria loro spettante per seguire la sorte della classe del loro anno di nascita.

ART. 3. — Le disposizioni di cui agli articoi 2 e 3 de citato D. L. de 1 agosto 1915 e quelle di cui all'art. 1 secondo comma dell'altro D. L. del 16 gennaio 1916 sono applicabile ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto, che verranno a trovarsi nelle condizioni di cui agli articoli stessi.

ART. 4. — Il ministro della guerra determinerà le norme per la esecuzione del presente decreto.

Dichiarazione di pubblica utilità

per l'impianto e l'ampliamento di stabilimenti industriali

ROMA, 17. — La circostanza che la legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni a causa di pubblica utilità sia quasi sempre invocata per opere aventi carattere pubblico, come gli acquedotti, le strade, le sedi degli edifici pubblici, ecc. ha dato origine al dubbio se in base alla legge stessa possa essere dichiarato di pubblica utilità l'impianto o l'ampliamento di stabilimenti industriali per parte di privati cittadini e di società commerciali. Per quanto il dubbio sia ingiustificato, è opportuno eliminarlo; massime nell'attuale momento in cui è più necessario che le private iniziative intese all'incremento della produzione industriale siano assecondate, nell'interesse dell'economia nazionale. Dottrina e giurisprudenza sono concordi nel ritenere l'applicabilità della legge del 1865 alle dette opere e, se finora rare volte se ne chiese la pubblica utilità, il Ministero non mancò di esaminare le singole istanze e soltanto volta per volta si preoccupò di accertare se l'opera, pur essendo intrapresa nell'interesse privato, avesse carattere d'interesse pubblico, come non di rado avviene nelle costruzioni intese a sopperire ai bisogni di vaste imprese industriali. Ciò premesso occorre rilevare che il pubblico interesse derivabile dall'impianto o dall'ampliamento di uno stabilimento industriale debba essere valutato con un criterio speciale che miri ad accertare se i lavori rispondano veramente al fabbisogno economico nazionale o locale. Interessa evitare che col privilegio dell'espropriazione sorgano nuovi opifici di industrie già esistenti e fiorenti, determinati da rivalità o da gelosie e capaci di generare crisi di sovrapproduzione, come pure indirizzare i nuovi impianti verso i fini della emancipazione economica del paese.

I dati dai quali si possono desumere i criteri per siffatta valutazione sono raccolti ed elaborati dal Ministero dell'Industria, del Commercio e Lavoro, e pertanto il Ministero dei Lavori Pubblici ha convenuto con esso che le domande dirette ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per i lavori in parola saranno d'ora innanzi esaminate anche da quella Amministrazione. All'uopo ed a guadagno di tempo, si è anzi stabilito che le domande stesse saranno dalle Prefetture direttamente trasmesse al detto Ministero Ispettorato Generale dell'industria), il quale le rimetterà poi col proprio parere a quello dei Lavori Pubblici.

I volontari irredenti in un assalto eroico

Da una intervista, molto interessante sotto tutti gli aspetti, del senatore Pullè, milite volontario al fronte, con un redattore dell'*Idea Nazionale* togliamo questo brano che riferisce uno degli episodi più eroici della nostra guerra:

« Il 19 luglio 1915 un plotone di 55 volontari del ... Reggimento, domandò ed ottenne di essere aggregato al ... Reggimento che gli stava davanti e doveva avanzare prima contro l'altura del fortino di Podgora.

Erano in quel plotone un anarchico, uno dei più noti propagandisti sindacalisti, qualche repubblicano, tutti romagnoli; con essi quel garibaldino settantenne, il Lavezzari, che aveva giurato di scoprire la camicia rossa in faccia agli Austriaci. E tenne la parola, sulla calcata trincea. E vi morì.

« Gli altri eran tutti giovani Goriziani, Triestini e Dalmati. Il Fortino fu conquistato, non mantenuto. Dei 54 volontari 18 rimasero lassù, fulminati, 18 feriti, 18 soli tornarono, più o meno malconci.

« Quel plotone che parecchi dei nostri Deputati riformisti avevano, pochi giorni prima, veduto sfilare a Cormons, rappresentava l'unione sacra dei figli d'Italia irredenti col proletariato italiano marciante alla loro redenzione.

« La eredità ideale di tale unione sacra il Partito Riformista ha raccolto, era dover suo raccogliere. Non per sè solo, ma per quanti sono italiani che in buona o mala fede non vogliono farsi traditori del patrio diritto.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono, 17 (n):

Offrirono al Comitato di azione civile: Rev. don Camillo De Gasparis L. 50 — Sig. Antono Tamburlini L. 5.

Elargirono in morte del compianto sig. Luigi Pontelli:

Sig. Gregorio Job L. 5 — Sig. Giacomo Mugani L. 5 — Sig. Eugenia Cremaschi-Risicari e sorella L. 5 — Famiglia Caty Poetti L. 3 — Sig. Candolini avv. Agostino L. 5 — Famiglie Boreatti e Zanolini L. 20 — Sig.a Emilia Salsilli, L. 2 — Famiglia Boldi fu Giuseppe L. 20.

CUCINA ECONOM. POPOLARE

Alla Commissione di questa Cucina Economica Popolare: Toffoletti Giovanni Grando in morte Job Osualdo L. 2 — Bernardi Angelina L. 1 — Toffoletti Giovanni Grando in morte Pontelli Luigi L. 2.

Da ENEMONZO

ASILO INFANTILE

Ci scrivono, 16 (n):

Anche quest'anno, per opera dello instancabile parroco don Antonio Lupieri, si è aperto oggi l'Asilo Infantile. Veramente benefica è tale istituzione, specialmente in questi paesi, in cui tanto poca custodia possono avere i bambini nelle famiglie, perchè le madri devono lavorare la campagna e quindi assentarsi per quasi tutta la giornata dalla casa. Numerosi i bimbi inscritti dalla sig.na Lea Del Fabbro di Socchieve.

Auguri per un felice esito.

Da PORDENONE

TEATRO SOCIALE

Ci scrivono, 18 (n):

La fortunata stagione d'opera iniziata con la «Lucia», ha felicemente proseguito con il «Don Pasquale» e con il «Barbieri» la quale opera è stata rappresentata per tre sere consecutive.

Gli artisti ed il maestro Boheme furono sempre assai applauditi e non fecero che confermare il successo di cui demmo notizia precedentemente.

Nel «Barbiere» ricordiamo in modo speciale il baritono Costantini Romano ed il baritono comico Carlo Rossi.

La signorina Evelina Nini, come sempre applauditissima, cantò in modo mirabile la « Canzone del flauto magico » di Mozart accompagnata alla perfezione dal M.o Canini. La signorina Nini fu regalata di fiori.

Lunedì e martedì ebbimo una ripresa della «Lucia» e questa sera verrà data l'ultima del «Barbiere» con serata d'onore del baritono Costantini, il quale, in unione al bravo basso Brunori, canterà il pezzo dei Puritani: « Suoni la tromba intrepido, io pugnerò da forte... », con accompagnamento a piena orchestra.

Per sabato è annunciata la «Sonnambula».

Da MANIAGO

LE CONFERENZE DELL'ON. CIRIANI

Domenica scorsa l'on. Ciriani tenne nel nostro salone delle scuole una conferenza sul tema: « Il domani della vittoria » a beneficio dell'Assistenza civile. L'on. Ciriani parlò lungamente sulla necessità della guerra fino alla vittoria, sul «dopo guerra». Egli concluse che la Camera sarà favorevole alle imposte che graveranno il ricco e solleveranno il povero. L'operaio sarà tanto migliore quanto più sarà economico e quanto più sentirà lo affetto per la famiglia. Così soltanto il popolo potrà divenire veramente forte. La Francia, colla sua resurrezione morale e spirituale ne ha dato l'esempio. Niente di più allieta la vita che il sapersi utile ai propri fratelli, e poter dire: «Non ho lavorato soltanto per me, ma per la fraternità e per la solidarietà umana». Delle ingiustizie indubbiamente sopravviveranno, ma da questa prova tremenda della morte il popolo italiano comprenderà il perchè « la libertà del diritto deve andar sopra al diritto di vivere ». L'oratore fu vivamente applaudito.

L'incasso, ammontante a lire 225, venne trasmesso al Presidente del Comitato di Assistenza Civile.

Da BUTTRIO

UN' ABITAZIONE INCENDIATA

Ci scrivono, 17 (n):

Ieri mattina, verso le 8 si sviluppò il fuoco — per cause ancora ignote — in un fabbricato di certo Giuseppe Bertolli, adibito ad abitazione. L'incendio principiò nella stalla ed in breve rimasero preda delle fiamme due camere, mobili ed attrezzi. I pompieri, chiamati, vennero subito e poterono isolare l'incendio e spegnerlo in breve. Il danno si aggira intorno alle quattromila lire.

Da PAGNACCO

ELARGIZIONE PER L'ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 18 (n):

Il benemerito Consiglio di amministrazione del Cotonoficio Udinese, in occasione del bilancio annuale, ha elargito a questo Comitato di assistenza civile la cospicua somma di L. 400.

La presidenza ringrazia vivamente per la generosa offerta che viene ad aumentare i mezzi di soccorso tanto necessari e sempre insufficienti ai bisogni della popolazione.

Nutriamo fiducia che le persone facoltose del Comune, che ancora non hanno inviato il loro obolo per il 1917 si affretteranno a farlo.

Da ARZENE

INCENDIO DISASTROSO CINQUEMILA LIRE DI DANNI

Ci scrivono, 17 (n):

L'altro giorno, verso le 5 ant., si manifestava un gravissimo incendio nel fienile di Sante Maniago. Accorsero subito numerosi paesani che procurarono di domare il fuoco, ma purtroppo non poterono impedire che le fiamme si comunicassero anche ai vicini fienili di Luigi Pagnucco e Giuseppe Maniago. Il danno complessivo ammonta a circa 5000 lire.

Da CIVIDALE

Cronaca Cittadina

Un voto sospensivo per l'acquedotto del Rio Gelato

Mandano da Roma la seguente notizia a un giornale locale:

« Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione seconda, nell'odierna seduta tra altro si è occupato del progetto di acquedotto consorziale del Rio Gelato in codesta provincia ed ha espresso il voto sospensivo occorrendo nuovi studi ».

Abbiamo chiesto di che si tratta e possiamo assicurare che la ragione della sospensione è la seguente: Il progetto in parola riguarda dieci Comuni dell'Alta, da S. Daniele a Pagnacco. Recentemente è sorta, da parte dello stesso progettista, l'iniziativa di un altro Consorzio di acquedotto per altri Comuni adiacenti ai predetti. Il Ministero vorrebbe attendere l'esito di questa seconda iniziativa, per fondere i due progetti e quindi i due Consorzi in uno solo. A questa fusione si oppongono varie ragioni tecniche che non è qui il caso di esporre; a noi sembra poco opportuno, anche se si tratta di qualche piccola economia il ritardare, come fa il Ministero, un progetto già esecutivo, per aspettare che...... l'erba cresca in attesa di un secondo progetto, ancora di là da venire, che dovrebbe restare invece del tutto indipendente dal primo.

Naturalmente il Consiglio Superiore, non avendo alcun elemento per valutare le previsioni avanzate come possibili (in forma generica) dal Ministero, ha sospeso la sua decisione in attesa di chiarimenti e di informazioni. Notiamo che la variante che sarebbe da introdursi nel caso si costituisse anche il secondo Consorzio, non porterebbe che la conseguenza di usare di un unico tubo dal Rio Gelato fino a S. Daniele, per ambidue gli acquedotti. Variante adunque che richiede che il primo Consorzio già costituito aspetti la maturazione dell'altro Consorzio, che nessuno può ancor dire se e quando avverrà.

La raccolta della carta per la Croce Rossa

Il Ministro dell'Interno on. Orlando in una circolare diramata ai prefetti riguardo all'opera del Comitato nazionale per la raccolta della carta, rileva che l'opera generosa cui da oltre un anno attende il Comitato nazionale ha già dato risultati soddisfacentissimi.

In detta circolare, rilevato che lo scarto compiuto dagli uffici governativi, mentre serve ad eliminare carte non più utili, ma ingombranti, porta un contributo prezioso alla benefica istituzione, si fa appello ai funzionari dello Stato e di tutte le Amministrazioni perchè continuino nello zelo finora dimostrato.

In un anno di raccolta, il Comitato nazionale ha realizzato a vantaggio della Croce Rossa L. 2.500.000 e sarà in breve raggiunto il terzo milione! Il Comitato Udinese ha presentato in questi giorni il resoconto del primo anno di esercizio, che si chiude con brillanti risultati essendo stati raccolti dall'aprile 1916 a oggi quintali 1070 di carta, con un incasso complessivo di lire 29.0000. Questi brillanti risultati, paragonati a quelli di altre grandi città dimostrano l'attività del nostro Comitato. Milano, con una popolazione 15 volte superiore, ha raccolto per lire 150.000, Venezia per L. 75.000 e quindi la proporzione della raccolta di Udine è notevolmente superiore. A tale ottimo risultato contribui lo zelo di varii capi ufficio fra i quali ci piace segnalare il sig. direttore delle poste, che ha fatto consegnare circa 200 q.li di carta; l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico di finanze 130; il comandante il circolo guardie di finanza 140; il cancelliere del Tribunale 65 e varii altri minori.

Molte offerte pervennero dai privati e molte ancora ne attende il Comitato e saranno tanto più gradite in quanto il prezzo pagato dalle cartiere va sempre aumentando ed ha raggiunto la cifra di lire 35 al quintale.

Vanno segnalate le offerte dei benemeriti Comitati di Cividale, Gemona, Tarcento, Codroipo e San Daniele del Friuli, che hanno già raccolto e stanno raccogliendo notevoli quantità di cartaccia. Ci consta che molte famiglie ancora possiedono ingenti quantità di vecchi stampati, giornali ed altro, che occupano inutilmente i granai e gli armadi. Ognuno si affretti a compiere una cernita ed a notificare il suo indirizzo al Comitato (via della Posta 9, presso avv. Capsoni).

PER PREVENIRE LA RABBIA DEI CANI

Il Prefetto della Provincia di Udine comm. Errante, avuti presenti i varii casi di rabbia verificatisi di recente in provincia e le morsicature di cani rabbiosi o sospetti;

Ritenuta necessaria l' adozione di provvedimenti speciali atti a prevenire il pericolo di una più larga diffusione dell'infezione precitata;

Visto il T. U. delle leggi sanitarie 1 agosto 1907 n. 636, il regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 n. 45 ed il regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 n. 533;

Ordina

In tutti i Comuni della Provincia, siansi o non siansi constatati casi manifesti o sospetti di rabbia, i cani vaganti di qualsiasi età, razza e proprietà, trovati senza la prescritta museruola, saranno accalappiati ed immediatamente uccisi, quando non sia possibile accalappiarli o tenerli isolati in luogo adatto a norma dell'art. 49 del regolamento di polizia veterinaria suddetto.

In un Comune in cui siasi constatato un caso di rabbia o in quello che sia stato percorso da un cane rabbioso, a cura del sindaco, sarà disposto che nelle sei settimane successive i cani, quantunque muniti di museruola, non possano circolare, se non condotti a guinzaglio.

L'obbligo della museruola si riferisce anche ai cani negli esercizi o in qualunque altro luogo aperto al pubblico.

Di ogni animale riconosciuto affetto da rabbia o morsicato da altro animale riconosciuto rabbioso, il sindaco ordinerà l'immediata uccisione.

I cani ed i gatti che, pur non presentando sintomi di rabbia, abbiano eventualmente morsicato persone, quando sia possibile catturarli senza pericolo, dovranno essere mantenuti in osservazione in locale adatto sotto la sorveglianza dell'autorità municipale, per il tempo occorrente per dar modo al veterinario di accertare se siano o no affetti da rabbia.

Quando l'animale sospetto d'infezione rabida muoia o sia ucciso, il sindaco curerà che sia eseguito l'accertamento microscopico e occorrendo quello sperimentale della rabbia.

Per le disinfezioni dei locali, per la distruzione degli animali uccisi e per l'isolamento dei bovini, suini e caprini in osservazione, sono da seguirsi le norme di cui all'art. 51 del regolamento di polizia veterinaria 10 maggio 1914 ed alle istruzioni annesse.

I sindaci, gli ufficiali sanitari e veterinari della provincia e gli agenti della forza pubblica, ciascuno per la parte che lo riguarda, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra immediatamente in vigore e della denuniza a questa Prefettura, dei contravventori.

VENDITA COKE DELL' OFFICINA DEL GAS

L'Ufficio Regionale Benzolo-Toluolo di Padova ha autorizzato la locale officina comunale del gas a riservare per il consumo delle piccole industrie locali, alberghi, trattorie, privati l'effettivo quantitativo di sette quintali giornalieri di coke.

Gli interessati possono quindi, d'ora in avanti rivolgersi, per gli acquisti, di coke, direttamente all'Officina del Gas, senza richiedere la concessione al sudedtto ufficio.

I SALUTI DAL FRONTE

Zona di guerra, 6 aprile

« Noi, artiglieri friulani, che da 19 mesi ci troviamo sempre al fronte, inviamo i più affettuosi saluti alle nostre famiglie spose e fidanzate: Soldato Mattiussi Ermenegildo di Nogaredo di Corno — Masotti Sisto da Cisterna — Negro Augusto di Nimis — Antonutti Guglielmo di Cargnacco — Fumolo Guglielmo di Paderno — Cuberli Giuseppe di Tavagnacco — Bront Eugenio da Cividale — Cecotti Remigio di Saveglìano. »

OFFERTE AL COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Valentina Mestroni, in morte della signora Asquini Bisutti, L. 2 — Famiglia de Siebert, in morte del sig. Galeazzo Perotti L. 5 — Rag. Vincenzo Medina e famiglia id. id. 5 — Pietro Scubli mensilità aprile 5 — Avv. Emilio Nardine off. 3.50 — Bonora e Sonvilla in morte signora Bisutti 2 — De Biasio Anna 5 — Di Brazzà co. Cecilia quote di marzo e aprile 20 — Martini Giuseppe, offerta, 10 — Piussi cav. Pietro mensilità aprile 100 — Rocco Luigi e Teresa in morte della sig. Fadini Anna 2 — Feruglio avv. Angelo quota di marzo 50 — Maria Micoli de La Fondèe in morte di Rosa ved. Politi e Luisa Nussi 4 — Emilia e Pietro Salterio 21.a offerta 100 — Ing. cav. Odorico Valussi quote di marzo e aprile 30 — Caterina Prassel, quote di aprile, maggio e giugno 18 — Enrico Viezzi quota di aprile 8 — Eugenio Della Martina, quote di marzo e aprile, 20 — Ing. Lodovico Zoratti, mensilità di Aprile 15 — Ditta Giuseppe Colautti mensilità di marzo e aprile 100 — Cav. Vittorio Scala quote di gennaio, febbraio e marzo 75 — Adele e Fanj Luzzatto, mensilità di aprile 20 — Pietro Dal Dan mensilità di aprile 5 — id. id. in morte sig. Giuseppe Schiavi, 2 — Luigia Lang Bigotti 1 — Sorelle Lang 2 — Riccardo Martinuzzi quote di marzo e aprile 20 — Fratelli Fornara mensilità di aprile, 10 — Antonio Carletti 10 — Famiglia prof. Giuseppe Rossi, in memoria della signora Angelina Asquini Bisutti 5 — Amministrazione del giornale «Patria del Friuli» 1057.40 — comm. Lorenzo Morohi in memoria del cav. Perotti 5 — Rag. Arturo Miani mensilità di marzo 10 — Militari del Circolo di Udine delle R. Guardia di Finanza quota di febbraio 120.73 — Antonio Brandolini, 35.a offerta 100 — Presidenza del Collegio dei ragionieri in nome e per conto del rag. Luigi Chiussi L. 300 — Direzione del giornale «Patria del Friuli» 596.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour); Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute in Via della Posta).

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

La Presidenza del Collegio dei Ragionieri, in nome e per conto del rag. Luigi Chiussi ha offerto al Comitato di assistenza civile L. 300.

UNA VITTIMA DELLA CORRENTE ELETTRICA

Tra Godia e Salt si sta costruendo il nuovo ponte sul Torre, che dovrà congiungere le due lontane sponde del torrente.

Ieri mattina alcuni operai elettricisti attendevano ad alcuni lavori di riparazione della conduttura elettrica ad alta tensione, che attraversa il letto del Torre, in vicinanza dei lavori, quando, verso le 11, accadde una mortale disgrazia.

Un operaio elettricista aveva dovuto gettare un filo di ferro attraverso la conduttura, ed all'uopo, onde evitare disgrazie, aveva fatto allontanare i compagni.

Ad un certo momento uno degli operai sterratori, certo Cadoni Edoardo di Francesco, di anni 17, da Godia, ritenendo scomparso ogni pericolo, si avvicinava al filo, toccandolo inavvertitamente, e rimanendo all'istante fulminato.

A nulla sono valse, infatti le pronte cure prestate da un medico militare accorso.

Il cadavere presentava orribili ustioni al ventre ed alle mani.

Sul luogo si è recato il procuratore del Re, avv. Ciolella, per le pratiche di legge.

NECROLOGIO

A Venezia è morta l'altro giorno la nobildonna Emilia Orio, madre del distinto professore dott. nob. Alessandro Orio, insegnante nel nostro Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini».

L'altro ieri a Venezia, vennero fatti solenni funerali alla salma dell'ottima signora, che fu modello d'ogni virtù muliebre.

All'egregio prof. dott. Orio, presentiamo sincere condoglianze.

L'INFORTUNIO DI UNA GIOVANE OPERAIA

La ragazza Antonia Del Frate di Francesco, di anni 14, abitante in Cisis, operaia presso la ditta Ridomi, mentre era intenta a lavare delle bottiglie con una macchina, riportò accidentalmente una ferita da strappo al pollice della mano destra, che venne preso fra gli ingranaggi della macchina stessa.

Venne subito accompagnata all'Ospedale, ove fu medicata dal dott. Alessi, che la dichiarò guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

CONGREGAZIONE DI CARITA'

La gentilissima famiglia Perotti per onorare la memoria del suo diletto, ha elargito lire 25 alla Congregazione di carità.

TEATRO MINERVA

«Il Re, le torri, gli alfieri» la scintillante fantasia di Lucio D'Ambra che ovunque si è rappresntata con grandissimo successo, che dove è stata proiettata è stata accolta con gdande favore, si rappresenta oggi al nostro pubblico.

La film, specialmente a Roma ha sollevato grande rumore, ha destato acuto interesse per il nome notissimo del suo autore e per quello aristocratico della protagonista, la contessa Giorgina di Frasso Dentice. All'aspettativa ha corrisposto il successo: la film ironica, satireggiante. Tutta sprazzi spiritosi, tutta trovate geniali diverte e per l'allestimento scenico, per la bellezza dei costumi su figurini del Caramba, offre agli spettatori quadri di grande bellezza.

Questa sera dunque, il «Minerva» accoglierà dinanzi allo schermo la folla delle grandi occasioni.

ULTIME DELLA NOTTE

LA DUPLICE CRISI A VIENNA
del Ministero e del Parlamento

ZURIGO, 18. — Le «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno da Vienna che la decisione del governo di convocare la Camera austriaca ha aperto, oltre alla crisi ministeriale, anche una crisi parlamentare.

I deputati tedeschi radicali, che sono sopratutto colpiti, ritengono che la convocazione della Camera non abbia più valore per i tedeschi e pensano perfino di deporre i loro mandati. D'altrondo tutta l'unione nazionale tedesca adotta un atteggiamento di opposizione, di modo che la sua presidenza, che doveva conferire col presidente del Consiglio, Clam Martinitz, per altre per altre questioni, ha rinunciato al colloquio, perchè non vuole più trattare con lui. Si parla anche delle dimissioni del ministro Spitzmueller.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: il ministro per la Galizia, Bobrinski, si è dimesso perchè la questione dell'autonomia galiziana non è stata risolta nel senso desiderato dai polacchi di Galizia. (Stefani)

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: Si crede che le dimissioni del gabinetto siano imminentissime. (Stef.)

L'appello del governo provvisorio per il prestito della libertà
BISOGNA SALVARE LA RUSSIA

PIETROGRADO, 18. — Domani si aprirà la sottoscrizione del grande prestito detto « della libertà ». In questa occasione il governo pubblicò un appello alla popolazione, nel quale dice: « Il nemico potente è profondamente penetrato nel nostro paese, minaccia di abbatterci, di farci ritornare all'antico regime oggi scomparso. Solamente la tensione di tutte le nostre forze può darci la vittoria che desideriamo ardentemente. Ma solo una spesa di numerosi miliardi può salvare il paese e completare l'organizzazione della Russia libera, sulle basi dell' eguaglianza e del diritto. Non è sacrificio ciò che vi chiede la patria, ma il compimento di un dovere. Portiamo il nostro danaro allo Stato, collochiamolo nel nuovo prestito, per salvare così la nostra libertà, i nostri beni ». (Stef.)

Gli impetuosi colpi degli alleati sulla fronte germanica
Il comunicato tedesco

BASILEA, 19 (mattina) — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: « **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe Rupprecht). Sul campo di battaglia di Arras l'attività dell'artiglieria divenne nuovamente viva su alcuni settori. Sul terreno dinanzi alle nostre linee, ai due lati della Somme, vi furono ogni giorno combattimenti fra i nostri posti e le avanguardie nemiche. Il fuoco si intensificò ad intervalli presso Saint Quentin.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Sul campo di battaglia dell'Aisne la lotta fu interrotta nella mattinata di ieri e i francesi non continuarono la spinta per la rottura del fronte. Nella serata soltanto, l'avversario effettuò attacchi parziali. Sulla cresta di Beaume, sulle colline di Craonne e a nord-ovest della foresta di Ville au Bois, ondate di assalto del nemico non riuscirono sotto il nostro fuoco o furono respinte con corpo a corpo. Presso le Godat e Courcy, sul canale dell'Aisne-Marna, gli attacchi nemici furono pure respinti. Gli attacchi sferrati all'alba dai francesi in Champagne dopo violentissima preparazione di artiglieria, intensificata ancora in questi ultimi giorni, furono effettuati su un fronte di venti chilometri. La rottura tentata su questo punto dal nemico non riuscì contro le nostre posizioni di arresto. Con un contrattacco riprendemmo una porizone della foresta fra Moronfilles e Auberive, ove erano già pervenute le divisioni francesi di colore.

« (Gruppo del duca Albrecht). Sulla riva sinistra della Mosella e a sud-ovest di Mullhouse vivo fuoco di artiglieria ad intervalli.

« A nord di Münster nei Vosgi, distaccamenti di assalto effettuarono una incursione nelle trincee francesi

« **Fronte orientale.** — Situazione immutata.

« **Fronte macedone.** — All'ovest di Monastir un vigoroso attacco delle nostre truppe respinse i francesi dalla posizione nel Cervena Stena, rimasta in potere del nemico su circa un chilometro di fronte ». (Stefani)

Ciò che diede il sesto prestito di guerra tedesco

ZURIGO, 19. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiosa annunzia la ripresa generale del lavoro.

Da fonte ufficiosa si afferma che il sesto prestito di guerra diede 12.770 milioni, senza le conversioni. (Stefani)

Un velivolo tedesco catturato in Svizzera

ZURIGO, 18. — Un aeroplano tedesco comparve sulla vicina valle della Limat e proseguì. Cannoneggiato, atterrò presso Leugerne. Voleva recarsi in Francia e si smarrì causa la tormenta. (Stefani)

Sulla fronte russa
Due dirigibili tedeschi abbattuti a Focsani

PIETROGRADO, 17 (ritardato). — Un comunicato ufficiale del 17 aprile dice:

« Fronte occidentale. — *La notte sul 15 nella regione di Koukhary eseguimmo un attacco a gas. Esploratori inviati dopo le emissioni delle nubi di gas furono accolti da fuoco di mitragliatrici nemiche. Sul resto del fronte consueto fuoco di fucileria, ricerche di esploratori e attività di esploratori.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori e attività di aviazione.*

« Fronte del Caucaso. — *Fuoco di fucileria e ricerche di esploratori. Nostri apparecchi abbatterono due aeronavi tedesche nella regione di Mireichesoi ad est di Tocsani. Durante la caduta le aeronavi si incendiarono.* (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 17 dice:

« *Fronte dell'Irak.* — Sull'Eufrate un distaccamento inglese di 60 uomini venne circondato mentre passava un canale. Sul Tigri e sulla Diala nessun avvenimento speciale. Sulla frontiera persiana ad est di Culeimanier un squadrone di cavalleria nemica venne respinto verso est.

« *Fronte del Caucaso.* — Tranne debole fuoco di artiglieria contro la nostra ala sinistra vi furono soltanto scontri isolati favorevoli fra pattuglie. Sulla costa dell'Asia Minore, Marmaris fu bombardata da una nave nemica.

« *Fronte del Sinai.* — La nostra artiglieria bombardò il campo nemico. Nessun avvenimento particolare sugli altri fronti ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Esercito d'oriente. — *Il 16 aprile violento cannoneggiamento sul fronte specialmente verso Majaagh (valle del Vardar), alla quota 1346, a nord di Monastir e a Cervena Stena* ». (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 17 aprile dice:

« *Fronte macedone.* — Distaccamenti di ricognizione inglesi avanzanti contro le nostre posizioni a nord est del lago di Doiran furono respinte dal nostro fuoco. Nella pianura di Serres presso Baraklin, Djoumaia e Kavakli Tchieflik ad ovest di Serres forti pattuglie inglesi tentarono di avvicinarsi alla nostra posizione ma furono disperse dai nostri posti. In tutto il fronte fuoco abbastanza debole d'artiglieria.

« *Fronte romeno.* — Calma. (Stefani)

L'orribile proposito del Kaiser di far morire di fame le popolazioni dei territori occupati

PARIGI, 18. — Ecco il testo della nota ufficiale di protesta del governo francese:

«*Sottomarini affondarono nuovamente nello spazio di alcuni giorni quattro navi della commissione di vettovagliamento silurate al di fuori della zona pericolosa sulla stessa strada indicata dai tedeschi a poca distanza dalla costa olandese e ciò malgrado che fossero munite di salvacondotti e portassero i segni distintivi della commissione di vettovagliamento. La commissione protestò subito per mezzo dei governi neutri sotto la protezione dei quali è posta. Il Governo francese tiene a fare egualmente sentire la sua formale protesta indipendente da quella della commissione* ».

L'ambasciatore di Francia a Madrid fu incaricato nel rimettere questa protesta al governo spagnuolo di segnalare che la violazione, tanto crudele quanto flagrante, del formale impegno di rispettare le navi della commissione preso dai tedeschi nel mese di febbraio può avere le più gravi conseguenze per infelici popolazioni rimaste in territorio invaso. Il governo francese fa appello al sentimento d'umanità del re di Spagna e gli domanda di intervenire immediatamente a Berlino perchè il governo tedesco sia indotto a far conoscere se è realmente deciso di fare eseguire gli ordini che pretende di aver dati per rispettare le navi della commissione o se è deciso ad assumere pubblicamente la responsabilità di ostacolare l'opera umanitaria sotto il patronato dei governi spagnuolo e olandese. (Stefani)

Un altro vapore spagnuolo silurato

MADRID, 17. — *Romanones circa la voce del siluramento di un altro vapore spagnuolo dichiara esser vera. Aggiunge che soltanto può dire che il siluramento avvenne il 14 aprile.*

Nei circoli politici si assicura che si tratta del vapore Tom Milbao *di duemila tonnellate. Si aggiunge che in seguito al siluramento perirono 17 uomini.* (Stef).

MADRID, 18. — *Il vapore spagnolo* Tom *partì sabato mattina da* San Iuan de Luz *diretto a Cardiff. Venne silurato senza preavviso alcune ore dopo la partenza. Le altre navi formanti convoglio colla* Tom *non furono attaccate. La nave inglese che proteggeva la spedizione ricercò invano il sottomarino scomparso rapidamente dopo l'attacco. Soltanto sette naufraghi raggiunsero la costa.* (Stefani)

Un'altra nave di vettovagliamenti silurata dai pirati

PARIGI, 18. — *Il governo francese trasmise pel tramite del governo spagnuolo una protesta contro il siluramento della nave della commissione di vettovagliamento dei paesi invasi.* (Stefani)

I discorsi di Bonar Law e Asquith
alla Camera dei Comuni

LONDRA, 18. (Camera dei Comuni). — Bonar Law proponendo l'approvazione della mozione in onore alla partecipazione degli Stati Uniti alla guerra dice:

Il popolo dell'impero britannico e i suoi alleati si compiacciono dell'adesione del nuovo alleato, come del più grande avvenimento che deve segnare il momento decisivo della guerra. Gli Stati Uniti posseggono immense risorse e il loro popolo mostrò 60 anni fa ciò di cui era capace. Le qualità dimostrate nella pace saranno da essi applicate in guerra. Gli Stati Uniti provarono già ai loro nemici quanto essi siano temibili.

Bonar Law aggiunge:

Benchè l'avvenire immediato si presenti negli alleati pieno delle maggiori difficoltà, un mutamento si avvicina e la fine del lungo periodo di dolori e di angoscie che desola il mondo è poco lontano. Consideriamo la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra anche come la giustificazione morale della nostra azione (*applausi*). L'America identicamente come l'impero britannico si trova coinvolta nel conflitto, non per soddisfare i desideri d'un conflitto o per una qualsiasi sua colpa, ma perchè vi si sentì costretta. Dissi molte volte fin dal principio della guerra e ripeto ancora che questa lotta ha sopratutto in visto il trionfo delle libere istituzioni sul despotismo militare. Sotto questo rapporto l'entrata degli Stati Uniti nella guerra è un atto che può essere degnamente paragonato alla rivoluzione che fa entrare il popolo russo nella cerchia delle nazioni libere.

Asquith appoggia la mozione di Bonar Law con queste parole:

Dubito che il mondo comprenda tutto il significato della decisione testè presa dagli Stati Uniti. Non intendo affatto nè fare un'adulazione, nè esagerare, dicendo che l'atto dell'America è il più disinteressato della storia. Durante oltre due secoli la politica americana fu tenersi in disparte dagli intrighi del continente e bisogna ben confessare che l'indipendenza e la libertà di cui godono gli americani, nonchè i loro interessi immediati non furono messi direttamente in pericolo dalle ambizioni delle potenze centrali. Allora cosa dunque è che trascinò la nazione unita al suo presidente nei rischi e negli orrori della più grande guerra della storia? (Stefani)

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 18. — (Borsa) Rendita perpetua 61.75; prestito 5 per cento 88.55; nuovo prestito 88.60. — Cambio su Italia da 79.50 a 81.50; chèque su Londra da 27.145 a 27.195.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 18. — Il cambio per domani è di 133.73.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.20.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Stabilimento Tipografico Friulano
Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.